

MODULARIO
B.C.A. - 98

01018813

Sotter Casfer
P. 770 Municipio 20

Mod. 8

P. 0.

Al Ministro 4435
per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la legge 1° giugno 1939 n.1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

RITENUTO che il complesso costituito dal Palazzo Ducale ora Palazzo Comunale e dalla Piazza Municipale, siti in Provincia di Ferrara Comune di Ferrara segnato in Catasto al Foglio 385 particelle 184-178-229-232-351-335-342-336-377-370-179-180-181-182-183-208, confinante con Piazzetta del Castello, Piazza Savonarola, Corso Martiri della Libertà, Piazza Cattedrale, Via Cor-tevecchia, Via Garibaldi e mappali 228,206,209,383,381 e 375 del Foglio n. 385 come dall'unita planimetria catastale, di proprietà delle persone indicate nell'elenco allegato, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

D E C R E T A :

il complesso costituito dal Palazzo Ducale ora Palazzo Comunale e dalla Piazza Municipale, così come individuato nell'allegata planimetria catastale e descritto nell'allegata relazione storico artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n.1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La relazione storico-artistica, la planimetria catastale e l'elenco dei proprietari, e tutti gli altri allegati, fanno parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa ai proprietari indicati nell'elenco allegato.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Ravenna esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, li 23 LUG. 1988

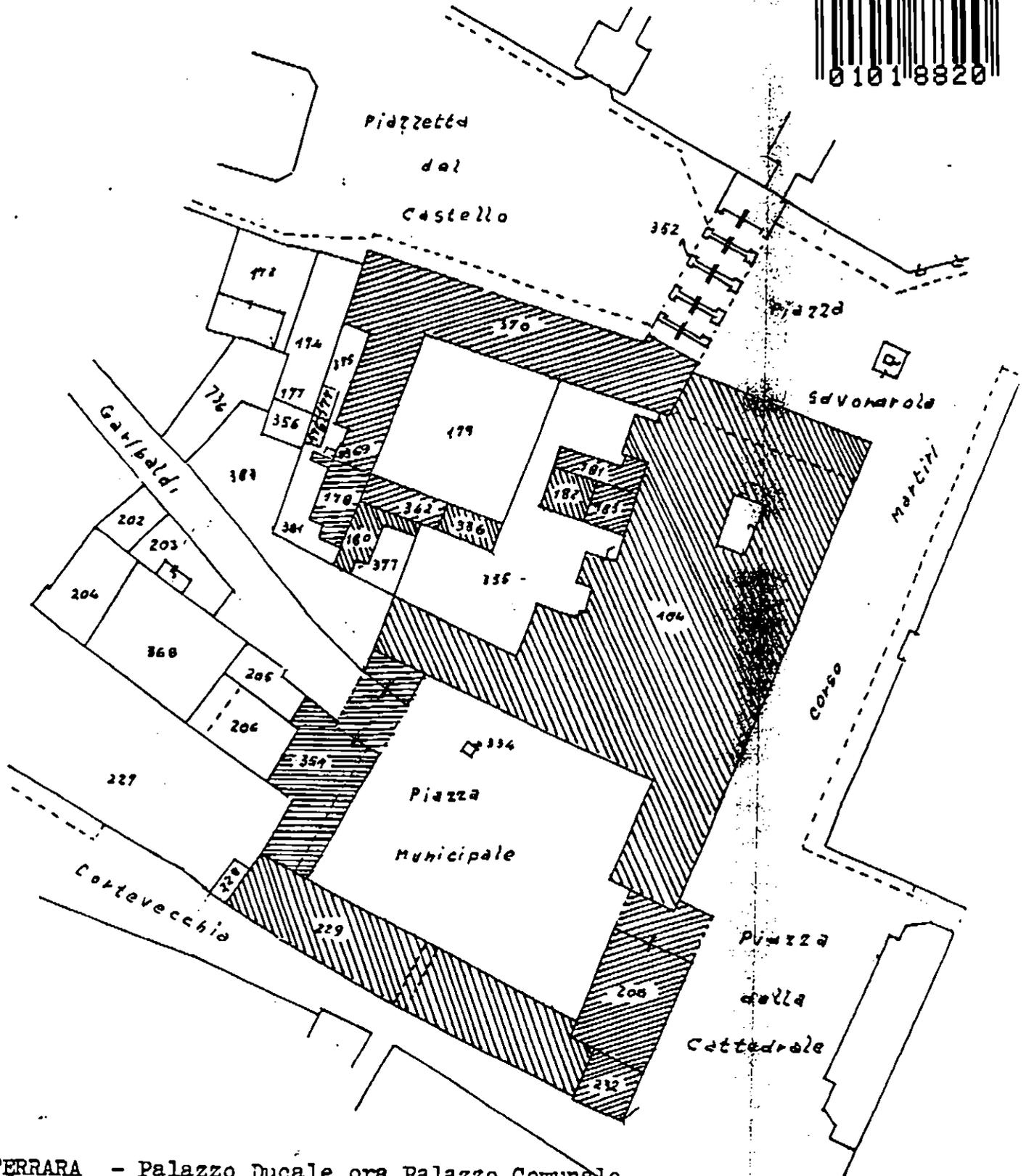
IL MINISTRO
F.to BONO PARRINO

PER COPIA
IL DIRETTORE DELLA REGIONE

mon



01018837



FERRARA - Palazzo Ducale ora Palazzo Comunale
 Fg. 385 part. 184-178-179-180-181-182-183-208-
 229-232-336-342-351-370-335-377.

SCALA 1/1000
 ROMA 23 LUG. 1968

VISTO IL MINISTRO
 ROSSINO PARRINO

PER COPIA CONFORME
 IL DIRETTORE DI DIVISIONE

man





NOTA DI TRASCRIZIONE

RISERVATO ALL'UFFICIO

DATA DELLA RICHIESTA GG MM AA - 4 DIC. 1992	N. PRESENTAZIONE NELLA GIORNATA 61	N. DI REGISTRO GENERALE 16479	N. DI REGISTRO PARTICOLARE 10966
---	---------------------------------------	----------------------------------	-------------------------------------

QUADRO A

DATI RELATIVI AL TITOLO

FORMA DEL TITOLO	DESCRIZIONE ATTO PUBBLICO AMMINISTRATIVO		
ESTREMI DEL TITOLO	DATA GG MM AA 23 07 88	NUMERO DEL REPERTORIO 9647	
PUBBLICO UFFICIALE O AUTORITA EMITTENTE	CATEGORIA 2	COGNOME E NOME (OPPURE DENOMINAZIONE) MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI	
	SEDE COMUNE ROMA	PROVINCIA (SIGLA) RM	

DATI RELATIVI ALLA CONVENZIONE

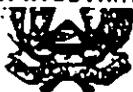
ATTO DI CUI SI CHIEDE LA TRASCRIZIONE	DESCRIZIONE COSTITUZIONE DI VINCOLO			CODICE 404
PRESENZA DI CONDIZIONE	SOSPENSIVA <input type="checkbox"/>	RISOLUTIVA <input type="checkbox"/>	TERMINI DI EFFICACIA DELL'ATTO INIZIALE	GG MM AA FINALE
PATTI AGGIUNTIVI	DESCRIZIONE			CODICE
OATI PER ATTI MORTIS CAUSA	DATA DI MORTE GG MM AA	SUCCESSIONE TESTAMENTARIA <input type="checkbox"/>	RINUNZIA O MORTE DI UN CHIAMATO <input type="checkbox"/>	

ALTRI DATI

ESTREMI DELLA FORMALITA DI RIFERIMENTO	DATA GG MM AA	NUMERO DI REGISTRO PARTICOLARE
PARTI LIBERE NEL QUADRO D RELATIVE A	QUADRO A <input type="checkbox"/>	QUADRO B <input checked="" type="checkbox"/>
RICHIEDENTE (SE DIVERSO DA PUBBL. UFFIC O AUTORITA EMITTENTE)	COGNOME E NOME	

RISERVATO ALL'UFFICIO

NUMERO DI PAGINE	12	IMPOSTA IPOTECARIA L.		ESEGUITA LA FORMALITA. ESATTE LIRE <u>ESENTE</u>
NUMERO DI UNITA NEGOZIALI	39	PENA PECUNIARIA L.		
NUMERO DI SOGGETTI A FAVORE	1	BOLLO L.		
NUMERO DI SOGGETTI CONTRO	40	DIRITTO SCRITTURATO L.		
ISCRIZ. CAMPONE CERTO ART. N.		TASSA IPOTECARIA L.		
PRENOT. A DEBITO ART. N.		TOTALE GENERALE L.	ESENTE	<p>074054</p> <p>IL CONSERVATORE (Dott. <u>Sciascia</u>) IL CONSERVATORE</p>



Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

OGGETTO: FERRARA - Palazzo Comunale.

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

La presumibile data di costruzione del Palazzo di Corte, ora Municipale, è il 1243 epoca in cui Azzo VII d'Este era signore della città; la residenza estense sorgeva di fronte alla piazza del Duomo estendendosi dall'odierna Via Cortev ecchia sino a piazza Savonarola e piazzetta Castello.

Per avere un'idea del fronte antico del Palazzo si possono esaminare due tavole della fine del XV secolo: l'alzato di Ferrara presso la Biblioteca Estense di Modena e il Tipo del Prisciani, carte in parte fantasiose e non sempre fedeli, nelle quali il Palazzo, detto anche la Corte Vecchia, appare sormontato da merli e con un loggiato al piano terreno, davanti alla Piazza della Cattedrale; vi appaiono due ordini di finestre ed una torre sulla sinistra detta del Rigobello, dove è ora quella della Vittoria.

Si tenga presente che in queste carte il Palazzo non appare come era originariamente nel 1200, vale a dire ad un solo piano, ma come era stato ricostruito nel 1370 circa in seguito a un incendio che aveva distrutto quasi l'intero edificio.

Quello che resta ora dell'antico Palazzo è soltanto il fronte sull'attuale via Cortev ecchia, tra l'altro profondamente manomesso, mentre il fronte prospiciente il Duomo è stato ricostruito e in parte restaurato dal Comune fra il 1923 ed il 1927 "in stile" (su presunto modello gotico). Quello su Corso Martiri della Libertà risale al settecento come anche la parte superiore del prospetto su Piazza Savonarola, edificata sul porticato cinquecentesco. L'architetto Galasso Alghisi è l'autore nel 1559 di quest'ultima opera denominata "Portico Camerini" il cui ordine dorico, di austera semplicità, denota l'educazione bramantesca del progettista.

La facciata lungo l'odierno Corso Martiri della Libertà, presentava fino al 1532 un ampio porticato detto "Loggia della Sala Grande, o di Piazza" iniziato nel 1473 sotto il ducato di Ercole I d'Este e continuato intorno al 1492 da B. Rossetti. Tale struttura, distrutta in un incendio, non fu ricostruita ed il fronte attuale, edificato nel 1738 è opera degli architetti Angelo e Francesco Santini. Il prospetto rivela una rigida formazione classicista dei due autori.

Il completamento del prospetto sul porticato dell'Alghisi è anch'esso opera dei fratelli Santini.



MOEFARRO
P.L. - 28 - 481

MOD. 8 (Serviz. Generale) ex 11

Al Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

(2)

Il Cortile Nuovo o Ducale oggi piazzetta Municipale fu costruito nella seconda metà del XV secolo demolendo piccoli edifici preesistenti. Questo ampio spazio aperto accolse le rappresentazioni classiche della corte prima della costruzione del teatro ufficiale dei duchi. Intorno al cortile Ercole I fece distribuire vari uffici ducali e nel lato sinistro, entrando dal "Volto del Cavallo" fece costruire una loggia detta "delle elezioni" dove venivano anche esposte le spoglie mortali dei duchi. A destra del cortile si trova lo scalone coperto costruito dall'arch. P. Benvenuti nel 1481, armoniosa struttura in cui i caratteri del Rinascimento risultano ancora, specialmente nei particolari, sotto l'influenza della tradizione medioevale. Subito dopo, sul fianco settentrionale è ubicata l'ex Cappella ducale edificata anch'essa sotto il ducato di Ercole I e dedicata a S. Maurelio, in seguito sconosciuta e adibita a teatro.

All'interno dell'ex Palazzo Ducale, diviso in molte proprietà fin dal momento in cui gli Estensi lo abbandonarono, gli ambienti furono trasformati tanto da essere ormai in buona parte irricognoscibili; rimangono alcuni saloni e lo "Stanzino delle Duchesse", piccolo ambiente cinquecentesco che presenta pareti lignee scandite da eleganti lesene ornate da vetri dipinti ad imitazione di marmi preziosi e campate istoriate con figure grottesche su fondo oro. Sul soffitto campeggia una raffigurazione del Carro del Sole di epoca più tarda.

Poco si sa sulla distribuzione degli appartamenti ducali in quanto l'inventario del 1436 non ne riporta le posizioni; si sa comunque che erano circa una decina "ciascheduno degno e capace di ogni gran principe".(1)

Per quanto riguarda i passaggi di proprietà, il Palazzo Ducale rimase degli Estensi anche dopo la devoluzione di Ferrara allo Stato Pontificio (1598); dal 1623 fu dato in uso al Comune, a quei tempi rappresentato dal Giudice dei Savi con la magistratura dei dodici Savi. In seguito fu venduto all'imperatrice Maria Teresa. Successivamente divenne proprietà del Papato ed assegnato alla Reverenda Camera Apostolica. Durante la dominazione francese passò al governo francese poi ad una ditta privata che lo diede in locazione al Comune. Attualmente è in gran parte proprietà dell'Amministrazione Comunale.

(1) M.A. Guarini - Compendio Historico delle Chiese di Ferrara, Fe 1621.

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE

Mam



MODULANO
P.L. 23-497



MOD. 8 (Serviz. Generale) es. 11

Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

(3)

Bibliografia

MEDAI - Il volto di Ferrara nella cerchia antica.

IL SOPRINTENDENTE
(arch. Francesco Zurli)

ROMA, 23 LUG. 1988

IL MINISTRO
VISTO: _____
F. J. BONO PARRINO

Per copia conforme
IL DIRETTORE DI DIVISIONE

man

